



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 38 - anno 87
24 settembre 2018



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Rai 1

MARA VENIER

@Assunta Servello



È TORNATA
Domenica
in

Daniilo Rea

con Marco Videtta

IL JAZZISTA IMPERFETTO

La mia vita di passione
e improvvisazione



Rai Eri

Da circa un anno il mio Vita da Strada ha una sua declinazione radiofonica su Rai Radio Live. Ogni settimana, con l'amico e collega Andrea Radic, andiamo in giro per il l'Italia a raccontare la maestosità dell'enogastronomia del nostro Paese. Nelle scorse settimane siamo stati a Napoli e a Pompei. Un viaggio enogastronomico con una perla archeologica.

Ho scoperto una Napoli sempre più bella e vivibile anche nel centro storico. Quelli che un tempo erano quartieri poco sicuri, oggi sono luoghi accoglienti, dove la vera napoletanità è parte integrante della vita quotidiana e consente di respirare un'atmosfera intensa e ricchissima di piccoli e grandi tesori.

Passeggiare per via dei Tribunali o per i Quartieri Spagnoli, salire le vie di Forcella e perdersi in via San Gregorio armeno, regno dei "presepari" è davvero uno spettacolo.

Sul lato gastronomico siamo nell'universo della pizza e del cibo di strada, dalle pizze fritte a quelle a libretto, piegate in quattro per non perdere la salsa di pomodoro, ai "Cuoppi" dei coni di carta spessa, contenenti le meraviglie del fritto. Pesci, totani, crocchette di patate e verdure... una bella birra fresca o una bollicina campana e la vita ti sorride.

E poi scoprire l'arte dei "pizzaiuoli" napoletani che è anche divenuta da pochi mesi patrimonio immateriale dell'Unesco, meritatissima definizione. E i "pizzaiuoli" napoletani sono sempre più bravi e famosi in Italia e nel mondo. Uno di essi, Enzo Coccia, ha appena scritto un libro sulla pizza frita, di cui è maestro, e con altrettanta maestria prepara anche quelle classiche in forno. Per non parlare poi dei dolci napoletani. La pasticceria partenopea ha sposato le tecniche più moderne regalando emozioni che si possono assaporare solo girando la città. Come per il caffè: a Napoli è una vera e propria opera d'arte.

Infine o in principio non perdetevi una visita agli scavi di Pompei, dove i recenti ritrovamenti sono visitabili dal pubblico e la fruibilità del sito è sempre migliore. C'è anche una app da scaricare gratuitamente per capire e conoscere la storia della città sulla quale si abbattè la furia del vulcano Vesuvio. Il sovrintendente Massimo Osanna ha recentemente affermato che "la città antica può essere salvata e valorizzata continuando a scavare, per restituire all'oggi le vestigia del passato e la storia di chi abitava a Pompei".

E il nostro viaggio continua...

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da Strada

SOMMARIO

N. 38

24 SETTEMBRE 2018

VITA DA STRADA

3



MARA VENIER

«Il mio obiettivo è quello di fare un programma gradito agli italiani». Sorridente, ironica, rassicurante, divertente, dagli studi "Fabrizio Frizzi" della Rai Mara Venier è tornata a "Domenica In", la sua casa televisiva

6

COSTANTINO DELLA GHERARDESCA

Soffriremo tutti il "mal d'Africa" con questa nuova, emozionante stagione di Pechino Express, in onda il giovedì su Rai2. Capitano di questa nuova avventura ancora una volta Costantino della Gherardesca

10

PRIX ITALIA

Immaginare il futuro. Raccontare il passato. Il Prix Italia compie 70 anni e ritorna a Capri dove tutto è cominciato, per promuovere e premiare la creatività, l'innovazione e la qualità dei programmi radio, tv e web. Dal 25 al 29 settembre

14

AURORA RUFFINO

«C'è ancora tantissimo da fare. Non mi sento per nulla arrivata». Ne ha fatta di strada da quando con il personaggio di Cris nei Braccialetti Rossi ha conquistato il pubblico del piccolo schermo. Da "Non dirlo al mio capo" a "I Medici", per Aurora Ruffino si preannuncia una stagione molto intensa...

16



STANOTTE A POMPEI

«Da anni vengo spesso a Pompei e ogni volta è come se fosse la prima. C'è sempre qualcosa che mi sorprende». "Stanotte a Pompei", un evento straordinario con Alberto Angela. Ora Disponibile su Raiplay

20



RADIO

Torna a Faenza il MEI, la tre giorni dedicata alla musica indipendente italiana

22

CINEMA

Appena uscito nelle sale "Una storia senza nome", il nuovo film di Roberto Andò ispirato al furto di un quadro famoso di Caravaggio, la Natività. Dal 27 settembre tutti al cinema per "Ricchi di fantasia", commedia di Francesco Micciché con l'inedita coppia Castellitto - Ferilli

24



CULTURA

Il meglio delle iniziative e dei programmi dedicati al mondo della cultura

34

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

38

SPORT

STORIE DI CALCIO Ogni settimana racconteremo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parate straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...

36

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

40

RAGAZZI

Contro il bullismo «ciascuno può fare la differenza». Rai Ragazzi propone nei palinsesti di Rai Gulp e Rai YoYo "Babou", un piccolo film sul rientro a scuola, con poche parole e tante emozioni

32



RADIOCORRIERE TV SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA Redazione - Rai Via Umberto Novaro 18 00195 ROMA Tel. 0633178213

DIRETTORE RESPONSABILE FABRIZIO CASINELLI

www.radiocorrieretv.rai.it www.rai-com.com www.ufficiostampa.rai.it HEADLINE GIORNALISTI Ivan Gabrielli

Hanno collaborato Simonetta Faverio Carlo Casoli Grafica, impaginazione Claudia Tore Cinzia Geromino

Fotografico Barbara Pellegrino Fabiola Sanesi



MARA VENIER

Rai 1

Domenica in

Il gioco, le storie e i temi dell'attualità, le grandi interviste, un talent surreale e divertente.

È la 'Domenica In' secondo Mara Venier. La conduttrice amalgama con successo ingredienti che risultano graditi al grande pubblico e al Radiocorriere Tv confida: «Insieme all'emozione c'è anche tanta felicità per una grande occasione di riscatto»

MARA, REGINA (e Zia) DELLA DOMENICA

Zia Mara è tornata a casa e ha vinto. Sorridente, ironica, rassicurante, divertente, dagli studi 'Fabrizio Frizzi' della Rai ha ripreso il timone di 'Domenica In', programma che le ha consegnato negli anni l'affetto e la stima del pubblico e immensa popolarità, sbaragliando una non facile concorrenza.

Mara, una sfida da vincere settimana dopo settimana...

Il mio obiettivo è quello di fare una 'Domenica In' che sia gradita agli italiani. Ho trovato un programma certamente indebolito, il pubblico nel corso degli anni è andato da altre parti. Il nostro intento è quello di riportarlo a casa, pian piano, nel grande contenitore della domenica pomeriggio.

Quali sono gli ingredienti per fare un programma domenicale di successo?

Ho sempre pensato che 'Domenica In' debba essere un rotocalco che cavalchi l'attualità, i fatti della settimana, che debba ospitare interviste di un certo tipo. Ci deve essere un po' di tutto, a partire dal gioco per fare divertire, e per questo abbiamo introdotto il talent 'Una canzone per Mara'. Ci sono anche momenti di riflessione, bisogna mescolare bene tutti questi ingredienti.



Che rapporto ha con la domenica?

La domenica è nel mio cuore ma non la vivo come un giorno di festa, bensì lavorativo a tutti gli effetti, nel quale anche andare al centro commerciale con la famiglia a fare la spesa.

C'è chi ritiene che ai fini dell'ascolto ogni mezzo sia lecito, lei che cosa ne pensa?

Non è il mio modo di concepire la tv. Non si può rincorrere il solo ascolto, c'è anche il gradimento che è molto importante, soprattutto la domenica pomeriggio, quando ci sono i bambini davanti al televisore. Bisogna

stare molto attenti, sapere cosa fare e cosa non fare. È una questione di buon gusto e di equilibrio.

Cosa ha provato quando le hanno proposto di tornare a condurre 'Domenica In'?

Ringrazio con tutto il cuore l'ex dg della Rai, Mario Orfeo, e il direttore di Rai1, Angelo Teodoli, che mi hanno corteggiato. Io ci ho pensato solo una notte e ho subito detto sì, nonostante mio marito non fosse d'accordo in quanto temeva che l'impegno fisico fosse eccessivo.

Mara, più emozionata o più felice?

È un doppio ritorno, in Rai e a 'Domenica In', l'emozione non poteva mancare. Insieme all'emozione c'è anche tanta felicità per una grande occasione di riscatto.

Nove edizioni di 'Domenica In' alle spalle, c'è un ricordo al quale è particolarmente legata?

Di ricordi ne ho tantissimi, però c'è un episodio che è rimasto scolpito più di altri nella mia mente e nel mio cuore, e mi riporta alla mia prima 'Domenica In'. C'era una persona meravigliosa, che è Paolo De Andreis, che credeva in me. Venni chiamata per fare il gioco del tabellone, nel cast c'erano anche Monica Vitti, Luca

Giurato, Don Mazzi, ognuno di loro chiedeva di occuparsi del proprio spazio: cinema, attualità, sociale. Mancava all'appello chi potesse fare da collante tra le varie parti del programma facendo la conduzione. Tre giorni prima di andare in onda De Andreis mi disse che avrei condotto, io risposi di non essere capace. La domenica pomeriggio alle 14, poco prima della diretta, mi prese un attacco di panico, rimasi bloccata, non avevo il coraggio di andare in onda. Avevo ospite Fabrizio Frizzi, lui mi vide in difficoltà e mi disse: «Mara vai che sei fortissima» e mi spinse letteralmente in studio. Penso solo a questo, al mio amico Fabrizio... che mi ha aiutato così tanto. ■



**Costantino
D'Orazio**

MERCANTI DI BELLEZZA

TRENTA STORIE DI MECENATI CHE HANNO CAMBIATO IL VOLTO DELL'ITALIA

Emozionato ma contento. Un viaggio durissimo. L'emozione più grande arrivando in Sud Africa. Costantino della Gherardesca ci racconta la nuova edizione di Pechino Express, un viaggio per conoscere l'Africa e scoprire se stessi

Rai 2



@Roger Lo Guarro

NON C'È ANTIDOTO PER IL "MAL D'AFRICA"

"È stata dura, ma ne valeva veramente la pena". Non ha dubbi Costantino della Gherardesca, ancora una volta al timone del seguitissimo adventure game di Rai2 per la prima volta in Africa. «Sono emozionatissimo - dice - e credo lo sia anche il pubblico di Pechino Express perché è molto affezionato al programma e questa sarà in assoluto la rotta più ardua e difficile nella storia del travel show».

È il viaggio più lungo di sempre per attraversare tre Paesi, quali le tue impressioni?

Sono tre Paesi radicalmente diversi. Si parte dall'estremo Nord dell'Africa, da Tangeri. Poi si attraverserà il deserto del Sahara. Il Marocco è un Paese che amo tantissimo e non vedo l'ora di tornarci. Dopo di che si va in Tanzania, dove c'è la savana con gli animali, i leoni, le giraffe, ma non solo, ci sono anche le tribù. È la terra dove è nato l'uomo. Si finisce in un luogo veramente spettacolare, cioè la costa del Sud Africa, l'estremo Sud del continente. Un luogo che mi ha folgorato, di una bellezza unica.

L'emozione più grande vissuta in questa avventura?

L'emozione più grande per me, e credo per molti telespettatori, sarà arrivare in Sud Africa.

Dopo l'Asia e il Sud America quest'anno in Africa. Hai trovato un punto in comune tra queste tre realtà così diverse?

Sempre l'accoglienza dei popoli, la sorpresa di trovare gente sconosciuta che accoglie i nostri viaggiatori a braccia aperte.

Qual è secondo te la novità più grande di quest'anno?

Sicuramente i luoghi, i paesaggi.

E delle otto coppie in gara cosa mi dici?

Come al solito sono estremamente divertenti, scapestrate, squilibrate, impreparate, ma pronte ad

ogni imprevisto. Ci sono tutti i generi tra i concorrenti: poeti, attori, personaggi istituzionali della televisione, blogger, web creator, rapper, imprenditori, sportivi, modelle. E di ciascuno di loro scoprirete lati che non sono mai venuti fuori, come la spiritualità di Maria Teresa Ruta e la determinazione per vincere di Adriana Volpe. Poi ci sono due coppie esteticamente molto belle, i Surfisti e le Mannequin.

Cos'è il viaggio per te?

Il viaggio è dialogo, è scoprire nuovi mondi, la cosa più bella che si possa fare nella vita.

Un proverbio africano dice che "è viaggiando che si trova la saggezza". Condividi?

Assolutamente sì. Bisogna viaggiare per conoscere il mondo e quindi conoscere se stessi.

L'anno scorso mi hai raccontato che, dopo esserci stato con Pechino Express, sei tornato a Giava per rivisitarla con più calma. Tornerai anche in Africa?

Tornerò sicuramente in Marocco e in Sud Africa. Nel frattempo, sono anche tornato in Colombia dopo esserci stato con Pechino.

In Africa ti è servita la tua famosa valigetta di medicinali?

Sì. Questa volta poi, come tutti i concorrenti, ho fatto anche la profilassi per la malaria e tutti i vaccini necessari prima di partire. Durante il viaggio abbiamo sempre l'appoggio di un medico anche perché alcuni dei luoghi attraversati sono molto selvaggi e di conseguenza a rischio di malattie e di imprevisti di quel tipo.

Ma sei riuscito a trovare anche un antidoto per il "mal d'Africa"?

No, quello no, ahimè... ■

QUINDICIMILA CHILOMETRI DI AVVENTURA

È partita su Rai2, il giovedì in prima serata, l'attesissima settima edizione di "Pechino Express", l'adventure game che quest'anno attraverserà per la prima volta il continente africano. Ad accompagnare i telespettatori durante le dieci puntate è ancora una volta Costantino della Gherardesca che, oltre ad assegnare le missioni alle coppie di viaggiatori in gara, si calerà in prima persona nelle usanze locali

Oltre quindicimila chilometri per attraversare l'Africa dall'estremo Nord all'estremo Sud, dal Marocco al Sud Africa, passando per la Tanzania. Il viaggio più lungo di sempre, un tragitto mai realizzato in tutte le edizioni di "Pechino Express" in tutto il mondo. Il programma, come ricorda il direttore di Rai2 Andrea Fabiano, «è una delle realtà più connotanti, identitarie della Rete. È avventura, divertimento, scoperta. E questa, che giovedì scorso ha aperto la stagione su Rai2, sarà un'edizione indimenticabile». Otto le coppie in gara: le Coliche (Fabrizio e Claudio Colica), le Mannequin (Linda Morselli e Rachele Fogar), i Mattutini (Adriana Volpe e Marcello Cirillo), i Poeti (Mirko Frezza e Tommy Kutji), i Promessi Sposi (Roberta Giarrusso e Riccardo Di Pasquale), i Ridanciani (Tommaso Zorzi e Paola Caruso), le Signore della Tv (Patrizia Rossetti e Maria Teresa Ruta), i Surfisti (Andrea Montovoli e Francisco Porcella). Tra sfide e prove per arrivare alla meta finale, le otto coppie in gara dovranno misurarsi con una terra selvaggia e incontaminata, un continente misterioso e affascinante, culla di antiche civiltà e dell'intera umanità. Il viaggio è partito da Tangeri, in Marocco, la città delle spie che ha affascinato scrittori ed artisti. Attraversato il Paese con il suo profumo di spezie, il suo colore rosso, il deserto del Sahara, l'altipiano dell'Atlante e le sue antiche città, si proseguirà poi verso la Tanzania, con la sua savana e i suoi maestosi animali, le alte cime montuose, come lo spettacolare Kilimangiaro, e le sue candide spiagge, come quelle di Zanzibar. L'avventura di concluderà nella Repubblica Sudafricana, tra paesaggi mozzafiato, canyon, parchi, scogliere a picco sull'oceano e frenetiche città. Durante il viaggio, come sempre, le coppie dovranno spostarsi da una tappa all'altra contando solamente sulla propria resistenza fisica, sull'intraprendenza, sulla capacità di adattamento e sullo spirito di iniziativa. Avranno a disposizione uno zaino con una dotazione minima, a cui quest'anno per la prima volta si aggiunge una microcamera che consentirà di raccontare le loro esperienze in qualsiasi momento, giorno e notte. Il budget giornaliero a persona è di 1 Euro in valuta locale. Per rendere ancora più avvincente la gara, sono state introdotte modifiche nelle dinamiche del gioco, come la cosiddetta "simbiosi", e nel sistema di eliminazione. Alla coppia vincitrice spetterà un premio in denaro da devolvere all'organizzazione non governativa Amref per attività benefiche nel continente africano. ■



@Roger Lo Guarro



PRIX ITALIA 2018

Compie settant'anni la manifestazione che promuove e premia la migliore qualità, l'innovazione e la creatività nella produzione dei programmi di radio e tv e dei contenuti per il web. Settantasette i programmi selezionati per la fase finale, sei i titoli Rai in gara. Appuntamento a Capri dal 25 al 29 settembre



Un ritorno alle origini, a Capri, dove tutto ebbe inizio nel lontano 1948 con il primo Convegno internazionale di arte radiofonica. A settant'anni di distanza la perla del Golfo di Napoli ospita nuovamente quello che negli anni è divenuto il "Prix Italia", competizione internazionale voluta dalla Rai che, attraverso la produzione radiofonica, televisiva e web di qualità, si propone di contribuire a una lucida lettura del presente e a volgere uno sguardo lungimirante al futuro. Un premio che è anche occasione di incontro e confronto tra broadcaster e creatori di contenuti provenienti da tutto il mondo. I quindici Stati che prese-

La Radio al Prix Italia 70

Isola di Capri, 25-29 settembre 2018

mar 25	Rai Radio Classica	Punta Tragara	h 19.00	In Punta di note Bill Brass Quintet Massimo Bartoletti, tromba solista Presenta: Gabriella Ceracchi
mer 26	Rai Radio Kids	Cinema Internazionale	h 10.00	Big Bang con Armando Traverso e i pupazzi Lallo, Lella e DJ Presenta: Marco Lanzarone
gio 27	Rai Radio Live	G H Ouisiana Terrazza	h 15.30	Vita da strada a Capri con Fabrizio Casinelli, Joe Violanti, Andrea Radici
	Rai Radio Tutto Italiana	Piazzetta Umberto I	h 22.00	Capri... Piano e voce con Peppino di Capri, Amara, Alberto Lattuada Presenta: Gian Maurizio Foderaro
ven 28	Rai Radio 1	G H Ouisiana Area accoglienza	h 8.30	Radio anch'io (diretta) con Giorgio Zanchini
	Rai Radio Live	G H Ouisiana Terrazza	h 10.00	Vita da strada a Capri con Fabrizio Casinelli, Joe Violanti, Andrea Radici
	Rai Radio 3	G H Ouisiana Area accoglienza	h 16.00	Fahrenheit (diretta) con Marino Sinibaldi
	Rai Radio 2 Indie	Lido del Faro Anacapri	h 22.30	DJ Set (ingresso a invito) con DJ Elee e Madame Tutù
sab 29	Rai Radio	G H Ouisiana Teatro	h 18.30	I nuovi palinsesti della Radio Presenta: Giorgio Zanchini
	Rai Radio 2	G H Ouisiana Teatro	h 21.30	Speciale Radio2 Social Club (diretta) con Luca Barberossa, Andrea Perroni e la Social Band Ospiti a sorpresa
mar 25 sab 29	Rai Radio Techele'	Certosa San Giacomo		I gioielli del Prix Italia L'archivio digitale dei Premi 1948-78 Presenta: Andrea Borgnino



ro e della creatività di trenta emittenti, sui quali dovrà esprimersi la giuria che si riunirà a Capri tra il 25 e il 29 settembre. Tra i Paesi più rappresentati nella fase finale la Francia, con 13 programmi selezionati, la Germania con 9, l'Italia con 8, la Danimarca con 7 e la Svezia con 6. Delle otto proposte italiane ben sei sono rea-

lizzate dalla televisione di Stato. Nella sezione Radio Documentary and Reportage partecipa "Il sottosopra" di Radio3, un viaggio sonoro nelle miniere della Sardegna, accompagnato da chi ha vissuto quei luoghi. Per le Tv Performing Arts è tra i finalisti "A modo mio" di Rai3: cinque storie di vita e di scelte di persone che hanno saputo trovare percorsi espressivi originali. Sempre per il prodotto televisivo concorre tra i Tv Drama "Il cacciatore", coprodotto da Rai Fiction e in onda su Rai2. Una serie che torna agli anni Novanta per raccontare la caccia ai mafiosi aperta da un giovane magistrato nella stagione immediatamente successiva alle stragi di Capaci e via

D'Amelio. Doppia nomination per la sezione Web factual: "Timeline", un live streaming sull'attualità che coinvolge RaiPlay e tutti i social; e "Radio Rai Techetè" che offre on demand lo sterminato archivio radiofonico del Servizio Pubblico. Nel Web Entertainment la Rai partecipa con "Techesai Social Quiz", in cui la storia della Rai diventa un gioco. Il "Prix Italia" si conferma come momento centrale

della vita culturale audiovisiva internazionale. Nel corso dei settant'anni di vita il concorso ha visto in gara le opere di importanti scrittori, registi e artisti, da Umberto Eco a Italo Calvino, da Ermanno Olmi a Sidney Pollack, e premiato personaggi internazionali come Ingmar Bergman, Eugène Ionesco e Federico Fellini. ■



AURORA DIVA POP

È Cassandra in "Non dirlo al mio capo 2", sarà Bianca de' Medici ne "I Medici 2". Aurora Ruffino, giovane regina della grande fiction made in Rai, ha conquistato negli anni il pubblico tv con interpretazioni intense in serie di grande successo. E della sua crescente popolarità dichiara: «La vivo in modo naturale, con serenità, perché così deve essere»



Una stagione di importanti conferme quella di Aurora Ruffino. L'ex Cris di "Braccialetti rossi", impegnata in prima serata su Rai 1 con "Non dirlo al mio capo 2", ci parla del suo momento d'oro.

Tra le novità della serie c'è il personaggio di Cassandra, già inquietante a partire dal nome...

Il nome è inquietante come lei, una giovane avvocatessa che si trasferisce da Londra a Napoli per seguire il suo capo, Nina, la moglie di Enrico. Cassandra è una ragazza molto presuntuosa, arrogante, che suscita antipatia al primo impatto. Poi, come spesso avviene nella realtà, le persone più scontrose si rivelano essere quelle più fragili, più insicure. La stessa cosa succede con Cassandra. Una vita difficile l'ha portata a indossare una maschera, a buttarsi completamente nel lavoro, che rimane l'unica base solida nella sua vita. Fuori dall'ambito lavorativo è un disastro. Quando il suo lavoro verrà messo a rischio, per lei sarà un bel casino. Cercherà di fare di tutto, giocando anche in modo scorretto pur di non perdere quella certezza.

Lino Guanciale, Vanessa Incontrada... come è stato l'incontro con gli altri componenti del cast?

Per la prima volta mi sono inserita in una seconda serie in un gruppo già costituito. All'inizio avevo un po' di timore di non riuscire a integrarmi bene, ma i miei compagni di lavoro sono stati veramente fantastici, mi hanno accolta nella loro famiglia facendomi sentire a casa. Lino è divertentissimo e un grande professionista, Vanessa è molto dolce e disponibile. Poi io sono innamorata di Chiara Francini che mi fa impazzire dalle risate. È stato molto divertente, anche se in realtà ho girato molte scene con Gianmarco Saurino, l'attore che interpreta Massimo, che già conoscevo perché abbiamo fatto il centro sperimentale insieme.

Dall'oggi alla storia. La vedremo presto anche ne "I Medici 2", quale ruolo avrà?

Interpreto Bianca de' Medici, un bellissimo personaggio. Sono molto orgogliosa di questo lavoro, il mio primo in inglese. È stato molto difficile ottenere il ruolo, ho fatto molti provini, ho studiato tanto.

Cosa significa calarsi in un'epoca lontana, nel Rinascimento, come è andata?

Credo che una delle fasi più belle del mestiere di attore sia quella della ricerca e qui ne hai da sbizzarrirti. Devi calarti in un'epoca completamente diversa dalla tua, in cui le donne non erano le donne di oggi. Le donne che si permettevano di dire ciò che pensavano, quando non erano nobili erano considerate delle streghe. Era un'epoca diversa, interessante. Quello che a noi oggi sembra scontato, come avere la possibilità di esprimere una propria opinione, a

quell'epoca era un evento eccezionale.

Si dice che un attore dia anima a un personaggio, ma i personaggi che ha interpretato in "Questo nostro amore" e "Braccialetti rossi" cosa le hanno lasciato?

Ogni personaggio lascia un pezzettino di sé in chi li interpreta. Cris di "Braccialetti rossi" ce l'ho proprio nel cuore. Ho amato quella serie alla follia, per i messaggi che dava e per la risonanza che ha avuto sul pubblico, in modo particolare su bambini e ragazzi che vivevano in prima persona le malattie che avevano gli stessi personaggi. Mi porto dentro l'esperienza di ogni personaggio, sono un po' innamorata degli amori di Cris così come di quelli di Benedetta. Mi porto tutta la loro esperienza dentro.

Ha interpretato fiction che hanno avuto un grande riscontro di pubblico, ci parli del suo rapporto con la popolarità...

Lo vivo in modo naturale, con serenità, perché così deve essere. Sto iniziando solo ora ad avere un rapporto attivo con i social, l'ho fatto sotto forzatura del mio agente (sorride, n.d.r). Il successo vero è quando ricevo il messaggio di qualcuno che dice che grazie al mio lavoro in qualche serie riesce a stare meglio.

Che spettatrice è Aurora Ruffino?

Sono un'amante dei film horror. Forse perché fino ai 18 anni mi hanno vietato di vederli e solo con la maggiore età ho cominciato a farne l'overdose. Mi piacciono anche i film d'autore ma gli horror hanno un sapore tutto loro. I miei preferiti? In tema di zombie "28 giorni dopo" e il sequel "28 settimane dopo". Anche "The visit" è stato stupendo.

Tante esperienze professionali importanti, come sta Aurora come donna?

Sono dieci anni che faccio questo mestiere e sono molto fiera del percorso compiuto. In questa fase della mia vita mi sento più solida. In passato temevo il giudizio delle persone. Non è stato semplice, tutto quello che ho fatto l'ho ottenuto con fatica. Ovviamente sono stata anche molto fortunata, mi è successo di trovarmi al posto giusto al momento giusto. Ma c'è ancora tantissimo da fare. Non mi sento per nulla arrivata.

Un sogno nel cassetto?

Ne ho uno grande grande grande che purtroppo non posso svelare per paura che non si avveri. Tra gli altri sogni c'è il desiderio di girare nuovamente con Saverio Costanzo che è stato il primo regista con cui ho lavorato nel film "La solitudine dei numeri primi". Mi piacerebbe farlo adesso a distanza di quasi dieci anni. Quando girai il primo film ero quasi inconsapevole di ciò che stavo facendo. ■



#NonDirloAlMioCapo2

Dopo il successo di "Stanotte a Pompei", seguito sabato su Rai 1 da oltre 4 milioni e 200 mila telespettatori, Alberto Angela è pronto a sbarcare sull'ammiraglia Rai con 'Ulisse'. «La Rai ha avuto il grande coraggio di portare la cultura in prima serata – afferma Angela – non una prima serata qualsiasi: il sabato sera».

«**L**a televisione è cambiata molto, per argomenti, tempi, ritmi, ora anche con il web, ma in una cosa però non lo ha mai fatto, e cioè la tv non mente. Premia la sincerità. E quella italiana ha un pubblico diverso dagli altri Paesi, per questo la Rai arriva a mettere un programma di cultura in prima serata». Alberto Angela, reduce dal successo di "Stanotte a Pompei", che sabato sera ha tenuto incollati di fronte al teleschermo ben 4 milioni 233 mila spettatori (24,3 per cento di share), e ormai prossimo al debutto su Rai 1 con "Ulisse", quattro puntate dal 29 settembre alle 21.25, incarna l'ambiziosa filosofia dell'ammiraglia della Tv di Stato, illustrata dal direttore di rete, Angelo Teodoli: «Questa è una Rai sempre più Rai, ovvero servizio pubblico. Con Angela continuiamo un percorso intrapreso da tempo. Un'operazione con la quale proviamo a cambiare il paradigma dell'intrattenimento». Una sfida nel segno della qualità, che ha già ottenuto importanti risultati con gli speciali di Angela dedicati al Museo Egizio di Torino, a Firenze, a San Pietro e a Venezia e che si rivolge ora alla platea televisiva per eccellenza, quella più vasta del sabato sera. Se "Stanotte a Pompei" ha raccontato al grande pubblico l'orrore della notte più lunga, quella dell'eruzione del Vesuvio, "Ulisse" porterà importanti pagine del nostro passato nelle case degli italiani. Alberto Angela svilupperà un racconto storico, archeologico, divulgativo, con la presenza di protagonisti della scena culturale e artistica nazionale. Uno sforzo editoriale di prim'ordine, che vede la Rai impegnata in una vera e propria rivoluzione tecnologica, anche grazie all'utilizzo del 4K HDR. «La soddisfazione più grande – ha sottolineato il direttore Teodoli riferendosi a "Stanotte a Pompei" – è che il programma è stato realizzato interamente con risorse Rai». ■

DA POMPEI A ULLISSE L'ALTRO SABATO SERA

@Barbara Ledda



**FATTI
DI
MUSICA**
→ INDIPENDENTE ←

28 SETTEMBRE
29 SETTEMBRE
30 SETTEMBRE
FAENZA (RA)

Rai Radio Live



Torna a Faenza la tre giorni dedicata alla musica indipendente italiana. Concerti, anteprime, presentazioni di nuovi album e di libri sulla musica, contest, premi, convegni, mostre, workshop ma soprattutto una grande occasione di incontro con il pubblico e tra gli addetti ai lavori

L 28, 29 e 30 settembre a Faenza torna il Mei, la più importante manifestazione dedicata alla scena musicale indipendente italiana che chiude la stagione dei festival estivi. Come ogni anno il Mei è anche l'occasione per premiare il meglio della musica indipendente degli ultimi 12 mesi. Quest'anno sono diversi i nomi di spicco che raggiungeranno Faenza per ricevere un riconoscimento al lavoro: The Zen Circus riceveranno il Premio PIMI 2018 per il miglior artista indipendente dell'anno, i Lacuna Coil il Premio Speciale Mei per i loro 20 anni di carriera, Mauro Ermanno Giovanardi il Premio Pimi Extra per l'album 'La mia generazione'. E ancora: Colapesce verrà premiato con il Premio Pivi per il Miglior Videoclip Indipendente per 'Maometto a Milano', Colombe con il Premio Miglior Artista Giovane Indipendente dell'anno, Gio Evan con il Premio Artista Eclettico dell'Anno, Ritmo Tribale con il Premio Speciale Mei per i 30 anni dal loro primo disco autoprodotta, il regista Dario Ballantini e Piccoli Animali Senza Espressione riceveranno il Premio Speciale Pivi 2018 per il miglior videoclip indipendente dell'anno, Ketama 126 e Chadia Rodriguez il Premio Hip Hop Mei e Mezzosangue il Premio Hip Hop Speciale Mei. A loro si aggiunge Edoardo Bennato, che sabato 29 settembre riceverà il Premio "Radio Rai Live" e assegnerà a sua volta un riconoscimento ai vincitori del contest "Non sono solo canzonette", che celebra i 40 anni del disco

"Burattino senza fili". "Sono molto felice che il Premio Radio Rai Live quest'anno vada ad un grande artista, un vero poeta del panorama Rock italiano: Edoardo Bennato - ha detto il responsabile di Radio Rai Live Fabrizio Casinelli - Negli anni Bennato è stato motivo di coscienza e conoscenza per le nuove generazioni grazie ai suoi testi e ai suoi memorabili concerti. La sua grande capacità è stata quella di fotografare attraverso le sue canzoni, mai 'solo canzonette', il nostro mondo, dove esistono buoni e cattivi e di incitare quel popolo dalla grande forza umana. In questa era di grandi trasformazioni il suo invito è stato sempre quello di guardare le cose da un altro punto di vista, mai omologarsi, mai essere burattini senza fili". Ma l'elenco degli artisti che si esibiranno in questa edizione è davvero enorme. "Quest'anno il fulcro del festival sarà la giornata di sabato in cui esploreremo per la prima volta concerti in contemporanea su più palchi della città", ha spiegato il patron del Mei, Giordano Sangiorgi, che ha aggiunto " sono orgoglioso di ospitare al MEI il premio Rai Radio Live a Edoardo Bennato per i suoi live infuocati in oltre 40 anni di carriera. Artista indipendente e fuori da ogni circuito omologato, rappresenta da sempre un simbolo per la musica d'autore italiana con una lunga serie di album e brani capisaldi della storia della musica del nostro Paese". ■

«Oggi è morta mia madre.
O forse ieri...»



Vi è piaciuto? Questo è l'incipit della puntata di lunedì 17 settembre alle 23.05 su Radio1 con Vito Cioce, Daniela Mecenate e lo scrittore Enrico Gregori. Invia il tuo Miniplot con un sms al 335/6992949 dalle 23.00 oppure scrivilo subito sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine come commento al post fissato in alto. E partecipa al Concorso dei Racconti! Manda al sito plot.rai.it la tua storia in 1500 caratteri sul tema LA MUSICA. ■



IL CRIMINE PERFETTO

È IL CRIMINE CHE NON ESISTE

Un quadro rubato, i legami tra arte, politica e Mafia. "Una storia senza nome" porta sul grande schermo il mistero del furto della Natività di Caravaggio, tenendo il pubblico con il fiato sospeso fino all'ultima scena: «Mi faceva piacere, in un momento in cui il cinema appare più fragile e marginale, raccontare una storia al cui centro ci fosse un film e il suo misterioso, imprescindibile, legame con la realtà», afferma il regista Roberto Andò

"Una storia senza nome" è un film sul cinema, un atto di fede, ironico e paradossale, sulle sue capacità di investigare la realtà e di trascenderla. Si è sempre sostenuto che l'immaginazione, anche la più potente e visionaria, paghi il prezzo di una impotenza a priori: l'impossibilità di provocare effetti reali. Il mio film, in modo giocoso, e mi auguro divertente, mostra il contrario. Mi faceva piacere, in un momento in cui il cinema appare più fragile e marginale, raccontare una storia al cui centro ci fosse un film e il suo misterioso, imprescindibile, legame con la realtà.

Con Angelo Pasquini e Giacomo Bendotti abbiamo scelto una vicenda leggendaria degli annali criminali italiani, il furto della Natività di Caravaggio, avvenuto a Palermo nel 1969, un tempo in cui la città era preda del crimine organizzato, cioè della mafia, e anche della più completa indifferenza civile. Quell'anno i ladri prelevarono il quadro dallo splendido Oratorio di San Lorenzo, scolpito dal grande scultore Giacomo Serpotta, e in una notte di pioggia lo portarono via con un'Ape.

Molti anni dopo, il pentito Francesco Marino Mannoia rivelò che si era trattato del primo furto su commissione eseguito dalla mafia. Raccontò anche di come la tela, al momento d'essere srotolata davanti al misterioso committente, si fosse sbriciolata in mille, minuscoli, frammenti. In seguito, altre deposizioni di pentiti contraddissero o ampliarono

questa versione, sino a quando i mafiosi, poco prima degli attentati che colpirono Firenze, offrirono allo Stato la restituzione del quadro in cambio di un ritocco sostanziale del 41 bis. La strage dei Gergofili spazzò via, in modo definitivo, quell'assurda trattativa.

Se custodire e tramandare la bellezza è la forma più elementare di civiltà, questo grado minimo in Italia è sempre stato a rischio. La nostra storia civile, densa di crimini e oscurità, offre infatti una cronaca mutilata di cui solo un atto fantastico può restituirci il senso. Ecco, il mio film è un atto fantastico.

Un capolavoro rubato e dato in pasto ai porci, come riferirono altri pentiti, è infatti un racconto perfettamente aderente ai nostri trascorsi, un ottimo pretesto per un narratore che voglia creare una miscela tra fatti reali e fatti immaginati.

Ora che il film è uscito, si annunziano nuovi sviluppi delle indagini, e si ipotizza che il quadro, dopo essere stato rubato da ladri comuni, fosse stato consegnato alla mafia, che, dopo averlo tagliato a pezzi, lo avrebbe venduto a un mercante svizzero. Sin qui la cronaca, vera o falsa che sia. Veniamo alla finzione.

Al centro del plot del film c'è una giovane donna, Valeria (Micaela Ramazzotti), che vive sullo stesso pianerottolo della madre, Amalia, donna affascinante e nevrotica, (Laura Morante). Valeria lavora come segretaria di un produttore cinematografico, ma nessuno sa che è lei a scrivere le



storie firmate da uno sceneggiatore di successo, Alessandro Pes, (Alessandro Gassmann).

Tutto inizia quando Valeria incontra un uomo misterioso, un poliziotto in pensione, (Renato Carpentieri), che le regala una storia. Da quel momento, la sceneggiatrice si troverà immersa in un meccanismo implacabile e rocambolesco. Con questo film avevo voglia di ritornare a un tono leggero, e di ritrovare temi che mi accompagnano da sempre: il fascino dell'impostura, i sentimenti nascosti che aspettano il momento propizio per uscire allo scoperto, gli equivoci che fanno d'improvviso deragliare la vita lasciandone esplodere il lato comico e imprevisto. A chi mi chiede se il mio film è una commedia rispondo con una frase di Billy Wilder: "Quando sto per fare un film non lo classifico mai, non dico che è una commedia, aspetto l'anteprima, se il pubblico ride molto dico che è una commedia, altrimenti dico che è un film serio o un noir". (Roberto Andò, regista) ■



LA STORIA DELLA NATIVITÀ SCOMPARSA

Scomparso. Forse distrutto o forse venduto, fatto a pezzi o ben custodito, dopo mezzo secolo è "mistero palermitano" che resiste ancora.

L'anno era il 1969, il mese ottobre. La notte quella fra il 17 e il 18, incerta l'ora, approssimative le indagini che ne seguirono. Scomparso.

Scomparso come sarebbe scomparso l'anno dopo Mauro De Mauro, il giornalista che diede per primo la notizia sulle colonne del quotidiano "L'Ora": «Un'opera del Caravaggio - la Natività - è stata rubata all'Oratorio di San Lorenzo in via dell'Immacolatella. Il valore della tela è inestimabile, gli esperti dicono che si aggira sul miliardo di lire».

Olio su tela, cm 298 x cm197, dipinto nel 1609.

Furto d'arte che a Palermo non poteva che diventare furto di mafia. Anche se la storia, come ce la raccontano, sarebbe iniziata in tutt'altro modo.

Ladri, solo ladri. Un coltello per aprire una vecchia porta, una lametta per staccare la tela dalla cornice.

Vaga la ricostruzione della dinamica (tre o quattro gli autori?), sicuro il ritardo con il quale le sorelle Gelfo, Emilia e Maria (le custodi dell'oratorio) avevano dato l'allarme della sparizione del dipinto. Loro avevano avvertito il parroco, don Benedetto. E don Benedetto aveva avvertito l'arcivescovo Carpino. Poi l'arcivescovo Carpino aveva avvertito il Sovrintendente Scuderi. E il Sovrintendente Scuderi aveva avvertito la polizia. Dopo, e per lungo tempo, nessuno avrebbe più sentito parlare di quel Caravaggio.

Come sempre, tutto è diventato più chiaro - e naturalmente più confuso - quando è entrata in scena la mafia. Quando i boss pentiti hanno cominciato a rivelare la loro verità sul quadro che non c'era più. Prima Francesco Marino Mannoia al giudice Giovanni Falcone, poi Giovanni Brusca, poi ancora Gaspare Spatuzza. Ciascuno con la propria narrazione.

È stato bruciato, l'hanno dato in pasto ai maiali, avvolto in un tappeto e sepolto, usato come merce di scambio per alleggerire il carcere duro dopo le stragi del 1992. E ancora: ce l'ha un collezionista svizzero, è passato dalle mani del boss Gerlando Alberti detto "ù Paccarrè", l'ha avuto per un po' anche Pietro Vernengo boss di Ponte dell'Ammiraglio, l'ha conservato in casa sua Rosario Riccobono della Piana dei Colli.

L'ultima versione dei fatti è affiorata da un'inchiesta voluta dalla presidente della Commissione parlamentare antimafia Rosy Bindi, con i carabinieri del nucleo speciale

per la tutela del patrimonio artistico che hanno dato la caccia al Caravaggio come a uno di quei latitanti che non si trovano mai.

Erano ladri per davvero quelli che lo rubarono ma poi - parola dell'uomo d'onore Gaetano Grado - furono costretti a consegnare un "bottino" così prezioso al grande crimine, a Cosa Nostra. Fu lo stesso Grado a portarlo al capo della mafia palermitana Stefano Bontate, che a sua volta lo fece recapitare al capo dei capi di tutta l'organizzazione Gaetano Badalamenti.

E così, già nel 1970, il quadro sarebbe finito in Svizzera, pagato profumatamente in franchi. Intermediario, un antiquario venuto da Berna o da Zurigo.

La tela sarebbe stata scomposta, in sei o in otto parti, per essere più facilmente rivenduta a vari acquirenti sul mercato clandestino internazionale. Ciascuno di loro - pare - pagò una fortuna pur di avere un "dettaglio" di quel dipinto.

Un'ultima verità non basta però per questa scomparsa eccellente. Ce n'è un'ultimissima. Quella di Francesco Di Carlo, un altro pentito di Cosa Nostra. Giura di avere visto "La Natività" nella dimora di un suo amico, uno che abitava nella borgata palermitana di Partanna Mondello. Quando? Nel 1981.

Finalmente, del Caravaggio sappiamo tutto e niente.

Attilio Bolzoni ■

TRAMA

Valeria (Micaela Ramazzotti), giovane segretaria di un produttore cinematografico, vive sullo stesso pianerottolo della madre, Amalia, donna eccentrica e nevrotica (Laura Morante), e scrive in incognito per uno sceneggiatore di successo, Alessandro (Alessandro Gassmann).

Un giorno, Valeria riceve in regalo da uno sconosciuto, un poliziotto in pensione (Renato Carpentieri), la trama di un film. Ma quel plot è pericoloso, "la storia senza nome" racconta infatti il misterioso furto, avvenuto a Palermo nel 1969, di un celebre quadro di Caravaggio, la Natività. Da quel momento, la sceneggiatrice si troverà immersa in un meccanismo implacabile e rocambolesco. ■





SABRINA FERILLI

SERGIO CASTELLITTO

INCERTI ma FELICI

Una commedia leggera ma non superficiale, un road movie alla ricerca della felicità. Dal 27 settembre arriva nelle sale italiane "Ricchi di fantasia" che vede per la prima recitare insieme Sabrina Ferilli e Sergio Castellitto, "una meravigliosa commedia di burini" diretta Francesco Miccichè

Per la prima volta insieme, Sergio Castellitto e Sabrina Ferilli sono "Ricchi di fantasia", terzo film diretto da Francesco Miccichè, in tutte le sale dal 27 settembre.

«Sappi che nella vita per salvare la faccia, a volte devi cercare di perderla» è forse una delle frasi più significative della pellicola, un nuovo, spensierato romanzo popolare "on the road", un viaggio verso il Sud, la liberazione. I protagonisti sono gente del "popolo" costretta a vivere di espedienti per tirare a campare. Il soggetto nasce da un'idea semplice, raccontare l'Italia di oggi con allegria e fantasia, come s'intuisce dall'inesauribile ottimismo di Sergio. «Sono cambiate le condizioni, ma la volontà di arrangiarsi non è mai cambiata. È il motivo per cui non si va in piazza a fare una rivoluzione. Questo film lo racconta, è gente squattrinata, un'unione di due famiglie che si odiano, l'aspetto propositivo è bello. È raccontata la volontà di non mollare, non fanno reati, hanno la voglia di farcela», ha spiegato Sabrina Ferilli. Motore di questa spassosa commedia all'italiana è però la storia d'amore tra Sergio e Sabrina che, convinti di aver vinto tre milioni al Superenalotto, decidono di lasciare i rispettivi insopportabili compagni. D'altra parte «dopo 25 anni, sono i mutui e rancori che fanno andare avanti i matrimoni» chiarisce la moglie di Sergio un attimo prima della fuga del marito. Cosa fare però quando si scopre che è tutto un grande scherzo? «I sogni sono solo per i ricchi»? Pare proprio di no, perché «col sentimento s'accetta meglio la povertà». Nessun soldo in tasca ma pieni d'amore, i due partono con le rispettive famiglie - lei con i suoi due figli, lui con madre, figlia e piccolo nipote - in un esilarante viaggio verso la Puglia nel quale, per sbarcare il lunario, la parola d'ordine è "creatività". Ed è proprio quando tutto sembra perduto si riconosceranno e si trasformeranno in una sola famiglia.

Quello che si racconta in "Ricchi di fantasia" è un percorso di conoscenza di due famiglie. In questo viaggio, pieno di ostacoli, si attraversa l'Italia dalla capitale al sud del paese, dalla città alla luminosità del mare del nostro meridione. Le famiglie, grazie a questo viaggio "verso la luce", impareranno a vedersi per quello che sono, a rispettarsi e alla fine ad accettarsi. ■



FULVIO E FEDERICA LUCISANO E RAI CINEMA
PRESENTANO

SERGIO
CASTELLITTO

SABRINA
FERILLI

RICCHI DI FANTASIA

REGIA DI
FRANCESCO MICCICHÈ

VALERIA FABRIZI
MATILDE GIOLI
ANTONIO CATANIA
ANTONELLA ATILI
GIANFRANCO GALLO
PAOLA TIZIANA CRUCIANI
PAOLO CALABRESI

FULVIO E FEDERICA LUCISANO E RAI CINEMA PRESENTANO SERGIO CASTELLITTO SABRINA FERILLI VALERIA FABRIZI MATILDE GIOLI ANTONIO CATANIA ANTONELLA ATILI GIANFRANCO GALLO PAOLA TIZIANA CRUCIANI LUIGI IMOLA SIRIA SIMEONI VINCENZO SEBASTIANI EMMAUEL DABONE GIULIO NEGLIA CON LA PARTECIPAZIONE DI PAOLO CALABRESI
REGIA DI FRANCESCO MICCICHÈ
SCENEGGIATURA DI FABIO BONIFACCI E FRANCESCO MICCICHÈ
PRODUZIONE ITALIAN INTERNATIONAL FILM CON RAI CINEMA
DISTRIBUZIONE 01 DISTRIBUTION

RAI CINEMA
01 DISTRIBUTION
EUROPEAN UNION
EUROPEAN COMMISSION
CULTURE

TRAMA

Sergio (Sergio Castellitto), carpentiere, e l'ex cantante Sabrina (Sabrina Ferilli) sono una coppia di amanti molto innamorati ma impossibilitati a lasciare i rispettivi compagni a causa delle ristrettezze economiche in cui si trovano a vivere. Tutto sembra cambiare quando i colleghi di Sergio si vendicano dei suoi scherzi facendogli credere di avere vinto 3 milioni di euro alla lotteria. Convinto di essere diventato ricco, Sergio decide di abbandonare la sua vecchia vita portando con sé non solo Sabrina, ma anche i loro parenti. Quando Sergio e Sabrina scoprono che non c'è nessuna vincita, decidono di non svelarlo a nessuno e trascinano le proprie famiglie in un viaggio on the road dalla periferia romana alla Puglia. Ma la verità viene sempre a galla e le tensioni tra caratteri tanto diversi sono destinate a esplodere. ■



GAETANO CURRERI

CON FABIO MASI



Generazione di Fenomeni

STADIO quarant'anni nel cuore della musica italiana



Rai Eri

BABOU



CONTRO IL BULLISMO CON UN **SORRISO**

Rai Ragazzi propone tutti i giorni, nei palinsesti di Rai Gulp e Rai YoYo, "Babou", un cortometraggio a cartoni animato

Il cortometraggio, prodotto dallo studio francese Miam, è già onda in Francia nella programmazione ragazzi di TF1, viene proposto tutti i giorni, in diverse fasce orarie, ed è possibile vederlo anche sulle piattaforme Rai Play e RaiPlay Yoyo.

«Babou è un piccolo film sul rientro a scuola, con poche parole e tante emozioni» - ha spiegato il direttore di Rai Ragazzi, Luca Milano - «mostra che ciascuno può fare la differenza, che il bullismo si sconfigge con uno sguardo attento verso i compagni, e con un sorriso, senza aver paura di distinguersi dagli altri. Lasciarsi guidare dal cuore richiede a volte coraggio, ma fa essere tutti più felici».

Babou, la protagonista del corto, è una bambina come tante, che ha la tendenza a seguire i comportamenti degli altri. Ma una mattina, nel cortile della scuola, ha un'illuminazione e

capisce che è il momento di fare per prima un passo avanti. "Babou", in meno di due minuti, passando dal bianco e nero al colore, riesce a toccare temi importanti, come appunto il bullismo. E lancia ai ragazzi un messaggio preciso: quando c'è una decisione da prendere, bisogna saper ascoltare il proprio cuore senza farsi condizionare dal clamore degli altri.

Il rispetto reciproco e la difesa dei più deboli, la dimestichezza a utilizzare strumenti informatici per crescere anziché prevaricare e danneggiare gli altri, sono aspetti centrali per il futuro della società. Per questo anche piccoli cortometraggi animati come "Babou" possono essere un antidoto contro bullismo e cyber bullismo, che sono una piaga preoccupante in crescita. ■

NESSUN DORMA

EUGENIO **FINARDI**
NEGRITA
ARCHIMIA



Eugenio Finardi, i Negrita e il quartetto d'archi Archimia sono gli ospiti di Massimo Bernardini, nella nuova puntata di "Nessun Dorma" in onda lunedì 24 settembre alle 21.15 su Rai5, dedicata al rock. Un percorso ricco di confronti generazionali e contaminazioni con altri generi musicali, dalla classica al blues. Tutti gli ospiti impreziosiscono la puntata con tre esibizioni live, pensate e realizzate appositamente per la puntata. Filmati delle Teche Rai accuratamente selezionati, videoclip originali commentati dagli stessi protagonisti e sperimentazioni musicali dal vivo alimentano il confronto in studio, cui partecipano come sempre anche gli allievi del Conservatorio di Torino, della Jazz School, dell'ANBIMA, gli studenti del DAMS e della Scuola Holden, i giovani cantautori e le band emergenti. ■



ITALIA, POETI E NAVIGATORI NAPOLI, L'INDESCRIVIBILE

Bastano un libro e uno smartphone per viaggiare nel tempo e nello spazio? Le pagine della letteratura conservano le parole più emozionanti del passato. Le pagine del web contengono le immagini più autentiche del presente. "Italia, poeti e navigatori", in onda in prima visione venerdì 28 settembre alle 21.15 su Rai5, racconta la città di Napoli con le parole di Goethe, Dickens, Dumas e Mark Twain. Qualcosa è cambiato?

Le parole, la sensibilità, la cultura del passato si incontrano con la rappresentazione più eloquente e diretta del presente in questa nuova sorprendente serie. In un tempo in cui le immagini del reale e del paesaggio in cui viviamo - dal portone di casa nostra fino agli antipodi del pianeta - sono ormai state acquisite nella loro totalità, fissate in un presente qualunque e rese disponibili a chiunque, in un giacimento visivo sempre on line, la serie abbina le parole della grande letteratura alle immagini del web, scrivendo in questo modo un itinerario italiano assolutamente inedito. ■



STORIE DI CALCIO



Ogni settimana racconteremo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parate straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...

Campionato falsato? Errori arbitrali? Il VAR? Il nostro calcio è alla deriva. Tra uno "sputo" e un rigore negato il campionato va avanti... lento, talmente lento che se lo vedi in "buffering" hai il tempo di prepararti il pranzo e andare avanti, tanto le immagini ti aspettano. Una sorta di stop and go. E intanto il tifoso paga. Le nostre cinque fotografie.

1. Ci risiamo. Quanto è pericoloso il Var? Siamo soltanto alla quarta giornata di campionato e gli errori sono già sotto gli occhi di tutti. Vogliamo continuare a parlare di fase di sperimentazione o iniziamo a guardare all'incapacità dei nostri arbitri? Sarebbe brutto pensare alla malafede...



2. Sono arrivati i primi gol di Cristiano Ronaldo con la maglia della Juventus. Adesso siamo tutti più tranquilli. Il fenomeno ha segnato, la Juventus non ha sbagliato, il calcio italiano è salvo. Possiamo pensare ad altro? Sì, al cartellino rosso sventolato a CR7 in Champions League... Inspiegabile!

3. È bellissimo vedere le partite con il buffering: ti alzi dalla poltrona, vai in cucina prepari un panino, prendi una bevanda fresca e quando ti riacomodi la partita riparte. Sistema perfetto anche per andare in bagno: il tempo si ferma. Ridatemi "Tutto il calcio minuto per minuto", o meglio ridatemi le partite tutte insieme.



4. Non commento, perché non merita, il gesto assurdo di Douglas Costa, calciatore della Juventus, nei confronti del collega Di Francesco, calciatore del Sassuolo. Mi permetto soltanto di chiedere a tutti coloro che hanno giustamente attaccato il bianconero, ricordate cosa avete scritto quando lo stesso gesto veniva eseguito da Francesco Totti con indosso la maglia della nazionale italiana? Vogliamo ritirare fuori tutte le giustificazioni che furono addotte allora? Certi atteggiamenti non devono e non possono mai essere giustificati.



5. La Roma e l'Inter hanno iniziato la corsa verso Antonio Conte. Chi arriverà primo? I giallorossi sono in largo vantaggio.

SEGRETI E RICORDI

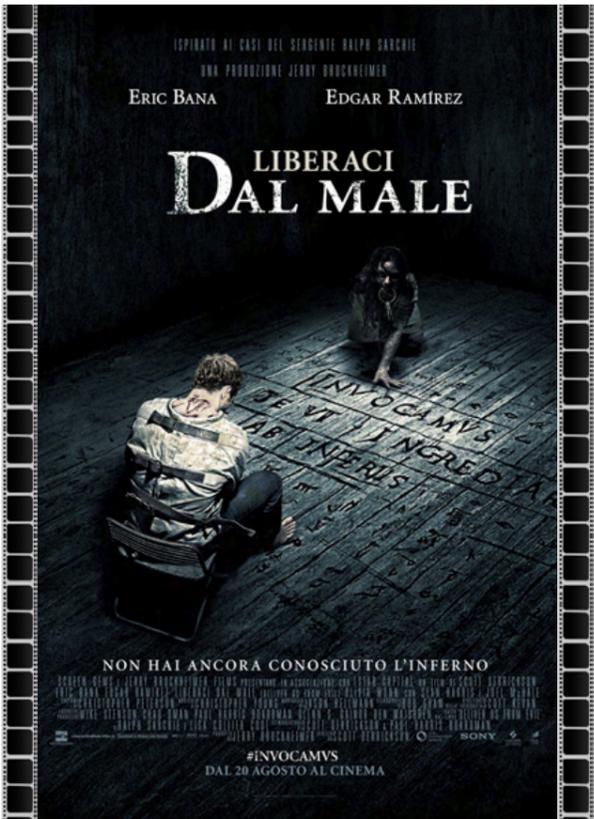
Il "concerto", ambientato fra Mosca e Parigi, racconta la Storia mettendo insieme passato e presente. Basato sul libro "Beware the Nighth" scritto da Ralph Sarchie "Liberaci dal male" racconta fatti realmente accaduti. Ambientata a Polignano a Mare, "Io che amo solo te" è una commedia romantica e divertente. "Glory - Uomini di gloria" è il racconto dell'addestramento del primo battaglione formato da soldati di colore



MARTEDÌ 25 SETTEMBRE - ORE 21.15
ANNO 2009 - REGIA DI RADU MIHAILEANU **Rai 5**

Nell'Unione Sovietica governata da Brežnev, il direttore dell'orchestra del Bolchoï Andrei Filipov è all'apice del successo. Il suo rifiuto di allontanare alcuni musicisti di origine ebraica, tra cui il suo caro amico Sacha Grosman, gli costa però l'allontanamento e la disgrazia. Dopo la caduta del blocco sovietico, l'ormai cinquantenne Andrei continua a lavorare per il prestigioso teatro ma in qualità di custode, vessato e ingiuriato dal nuovo direttore. L'occasione del riscatto per Andrei giunge sotto forma di un fax, che l'uomo trova per caso, in cui l'orchestra è invitata a Parigi per tenere un concerto al Théâtre du Châtelet. Andrei non ci pensa due volte: convoca tutti i suoi vecchi compagni musicisti, ridotti ormai a compiere i mestieri più disparati per sopravvivere, e decide di presentarsi a Parigi al posto della vera Orchestra del Bolshoi per rivivere finalmente i fasti di un tempo. Il suo soggiorno parigino sarà anche occasione per incontrare la celebre violinista Anne-Marie Jacquet e chiudere i conti con il proprio passato. Tra i numerosi premi, il Nastro d'Argento 2010 e il David di Donatello.

"Liberaci dal male" è un film horror basato sul libro "Beware the Nighth" scritto da Ralph Sarchie, un ex poliziotto del Bronx, con Lisa Collier Cool che racconta fatti realmente accaduti e inspiegabili affrontati dal poliziotto newyorkese durante il suo servizio. La pellicola si apre nell'Iraq del 2010 quando i soldati americani Griggs, Santino e Jimmy, nel corso di un'azione militare, entrano in una misteriosa grotta e vi trovano qualcosa di decisamente inusuale. Le immagini sono volutamente confuse e l'unica certezza sono le urla dei militari. La scena si sposta poi a New York qualche anno dopo. Nella città accadono fatti decisamente strani ed efferati. Ad indagare sugli episodi è il poliziotto Ralph Sarchie (Eric Bana ndr), cattolico irlandese. A dispetto delle sue credenze religiose, sarà il Padre gesuita Mendoza (Edgar Ramirez ndr) a convincerlo che i casi su cui sta lavorando sono frutto del mondo dell'occulto e della possessione demoniaca. I due collaboreranno per risolvere la situazione e combattere le forze paranormali che li osteggiano e che minacciano anche la famiglia del poliziotto.



MARTEDÌ 25 SETTEMBRE ORE 21.05
ANNO 2014 - REGIA DI SCOTT DERRICKSON **Rai 4**



MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE ORE 21.25
ANNO 2015 - REGIA DI MARCO PONTI **Rai 1**

Una commedia romantica, garbata e divertente, ispirata al best seller omonimo dello scrittore torinese Luca Bianchini, che ha anche collaborato alla scenografia. Nel bianco e arroccato paese di Polignano a Mare, in uno degli angoli più spettacolari della Puglia, Chiara (Laura Chiatti ndr) e Damiano (Riccardo Scamarcio ndr) stanno per sposarsi. Quello che non sanno è che, tanti anni prima, Ninella (Maria Pia Calzone ndr), la mamma di Chiara, e Don Mimi (Michele Placido ndr), il papà di Damiano, erano stati profondamente innamorati, ma non avevano potuto coronare il loro sogno d'amore per problemi familiari. Il matrimonio dei due giovani si trasforma così in un vero e proprio evento per il paese pugliese. I quasi trecento invitati, infatti, sono a conoscenza della vecchia storia d'amore che forse ancora brucia sotto la cenere. A sorvegliare la situazione, tra segreti svelati e ricordi mai dimenticati, la futura suocera di Chiara, incaricata di gestire la festa preparata in ogni dettaglio. Fa parte della colonna sonora del film, Io che amo solo te, la famosissima canzone di Sergio Endrigo interpretata qui da Alessandra Amoroso.

Un racconto epico che ha vinto tre Oscar: miglior fotografia, miglior sonoro e miglior attore non protagonista (Denzel Washington). Nel 1863, in America, infuria la guerra di secessione. Al giovane ufficiale Robert Gould Shaw, un bostoniano bianco di famiglia borghese, viene affidato l'incarico di formare, addestrare e comandare una nuova unità, il 54° reggimento volontari della fanteria del Massachusetts. È la prima unità combattente formata da uomini di colore, per lo più ex schiavi fuggiti dal Sud. Il compito non è facile, ma con l'aiuto di un amico e collega d'armi, Cabot Forbe, e di un instancabile sergente bianco, Mulcahy, Robert Gould Shaw riuscirà a conquistare la fiducia dei suoi uomini e, in particolare, quella dell'irrequieto e ribelle Trip. Disprezzati e scherniti all'inizio, privi anche dell'uniforme, questi uomini vengono trasformati in coraggiosi e indomiti soldati e combatteranno eroicamente facendosi onore al massimo grado. Tra gli interpreti, Matthew Broderick, Denzel Washington, Morgan Freeman, Cary Elwes.



DOMENICA 30 SETTEMBRE ORE 21.10
ANNO 1989 - REGIA DI EDWARD ZWICK **Rai Storia**



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1928



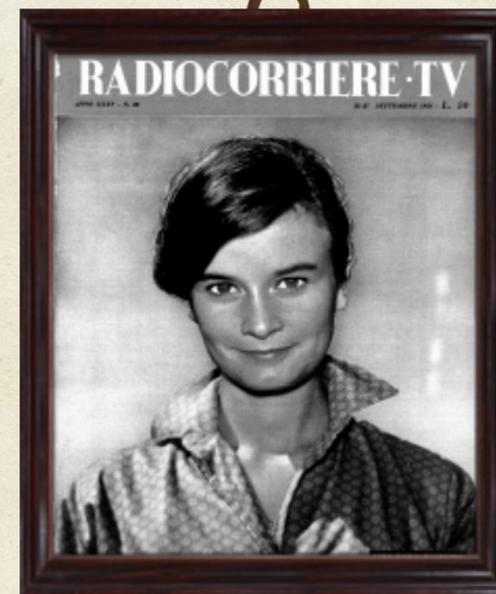
1938



1948



1958



1968



1978



1988

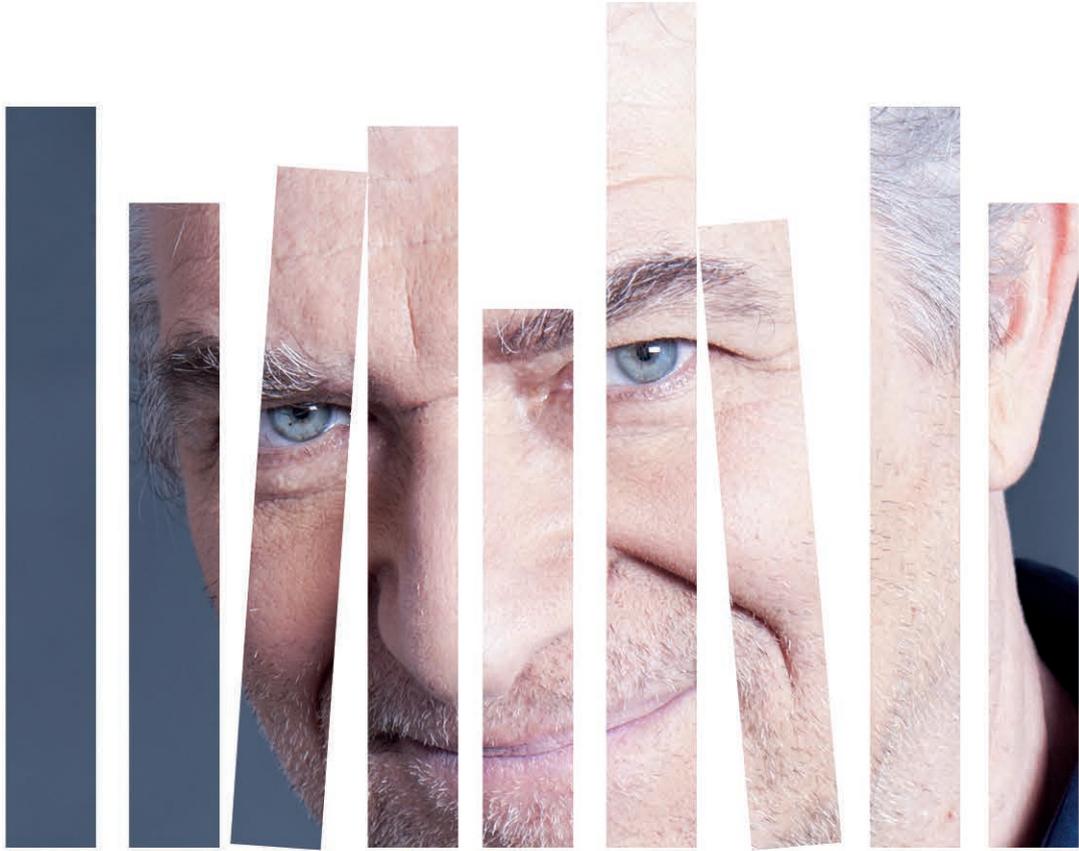


SETTEMBRE



COME ERAVAMO

Gioele Dix



Dix Libris

La mia storia sentimentale
della letteratura

Rai Eri